

# Cimitero per animali C'è persino l'azienda che cura il «funerale»

Agenzie attive anche nella Bergamasca  
C'è chi paga 300 euro per il servizio  
Vietato seppellire il cane nel proprio giardino

MARCO BERGAMASCHI

Sono sempre di più le persone che, dopo aver condiviso una parte della loro vita con un animale domestico, si preoccupano di trovargli una sistemazione dignitosa, una volta deceduto. Infatti il Consiglio comunale di Bergamo lunedì sera ha dato il via libera alla possibilità di aprire un cimitero per animali alla periferia della città.

Solitamente chi perde Fido o Micio, chiede al veterinario di occuparsi dello smaltimento del corpo, che viene cremato insieme ad altre carcasse da una delle tante ditte autorizzate nello smaltimento dei rifiuti. È anche possibile recarsi alla sede operativa della A2A, che provvede alla cremazione dopo aver adempiuto a qualche disbrigo burocratico. I prezzi? Dalle 40 alle 120 euro, a seconda della ditta che esegue lo smaltimento e delle dimensioni degli animali.

Non tutti però sono d'accordo con questo metodo, che appare freddo e poco rispettoso nei confronti di chi ci ha fatto compagnia per molti anni e optano per soluzioni alternative. Chi ha a disposizione un giardino, preferisce tumulare lì il proprio compagno con la coda e coloro che vivono in zone di cam-

*È possibile rivolgersi all'A2A per la cremazione e lo smaltimento*

pagna o montagna, si appropiano di un angolino di verde pubblico e lo seppelliscono ai margini di un bosco o di una collina.

Ma la normativa proibisce tale pratica: il decreto ministeriale del 23 marzo 1994 «Raccolta e trasporto rifiuti di origine animale», il decreto legisla-

tivo del 14 dicembre 1994 n. 508/92 e il regolamento Ce 1774/2002 considerano tutti gli animali deceduti come «materiale ad alto rischio per l'ambiente» e pertanto ne vietano il seppellimento in luoghi non espressamente autorizzati come giardini, campi coltivati, boschi o parchi. Un po' diversa l'inumazione nel terreno di proprietà anche se è necessario il rispetto di almeno tre regole fondamentali: la prima impone l'obbligo di accertare preventivamente che nel luogo prescelto non siano presenti falde acquifere onde scongiurare il pericolo d'inquinamento della stesse; la seconda prescrive che l'animale deceduto non sia morto a causa di malattie infettive. E la terza, infine, mette in guardia sulla pratica dell'interramento, che deve essere svolta in modo che sia impossibile per altri animali il dissotterramento del corpo, per scongiurare lo sviluppo del clostridio,



un batterio responsabile di una grave intossicazione ai danni di altre creature che dovessero intercettare la carcassa. Il consiglio è di chiedere sempre alle istituzioni locali di appartenenza perché i regolamenti variano da Comune a Comune.

Una soluzione alternativa al giardino di casa, è rappresentata dai cimiteri per animali, ma in Italia sono pochissimi, anche se richiesti da molte persone; nel resto d'Europa, al contrario, sono presenti in quasi tutte le grandi città e vengono considerati da tutti, animalisti o no, dei

luoghi speciali, dedicati a creature meravigliose che hanno giocato un ruolo significativo nella vita di tante famiglie. Per ovviare a questo problema sono nate - anche nella Bergamasca - negli ultimi anni delle vere e proprie agenzie di «servizio post-mortem» che si occupano del trasporto e della cremazione e che soprattutto offrono un supporto a coloro che vogliono riservare al proprio animale un'ultima attenzione prima di distaccarsene. È così possibile usufruire del prelievo domiciliare della salma, assistere alla

cremazione attraverso un monitor e ricevere le ceneri, contenute in un'urna di ceramica o legno. Un servizio funerario tutto compreso che piace a tanti, ma che ha un costo più alto rispetto ai canali tradizionali: circa 300 euro. Anche nella nostra provincia è possibile usufruire di tale prestazione e sarà sufficiente cercare in internet o sulle pagine gialle «cremazione animali» per trovarvi l'indirizzo e il numero di telefono, utile a ricevere tutte le informazioni del caso. ■

©RIPRODUZIONE RISERVATA

## Ma chiude quello di Sotto il Monte, noto in tutta Italia

Nell'ultima seduta di lunedì il Consiglio Comunale di Bergamo ha approvato il progetto che prevede l'apertura di un cimitero per animali d'affezione in città. Nel frattempo però bisogna dire addio all'unico cimitero per animali d'affezione presente in Bergamasca: risale infatti a pochi giorni fa la chiusura ufficiale di quello «storico» di Sotto il Monte che dal 1989 accoglieva cani e gatti da tutta Italia. Il cimitero era all'interno del Parco San Francesco, un'area boschiva privata di proprietà della famiglia Carminati: all'interno di quest'ettaro di terreno si era deciso di ricavare un'area di circa 300 metri quadrati dedicata proprio ad animali defunti. Duecento la-

pidi presenti e tanta cura per un'area che rappresenta una rarità assoluta anche a livello regionale, dal momento che ce ne sono solo tre in tutta la Lombardia (due in provincia di Milano e una in quella di Pavia). Un anno e mezzo fa circa la famiglia Carminati ha però subito un grave lutto familiare e il cimitero è andato calando: «Con la perdita della mamma - racconta Ilaria Carminati, l'ultima responsabile del cimitero - è venuta a mancare la figura che più di tutti si dedicava al cimitero. Abbiamo cercato di portare avanti comunque tutto con il massimo dell'impegno, soprattutto perché le richieste che ci arrivavano da parte dei nostri soci erano sempre più insistenti.

Purtroppo però ci siamo resi conto che bisognava spendere davvero tanto tempo per tenere in ordine il luogo e dunque a malincuore abbiamo deciso di chiuderlo piuttosto che tenerlo aperto ma in pessime condizioni. La notizia che Bergamo abbia deciso di fare qualcosa di simile a quello che abbiamo fatto noi mi rincuora perché penso a tutte quelle persone che si sono rivolte a noi per seppellire il loro animale: in questo modo potranno dargli una sepoltura degna».

La storia del cimitero di Sotto il Monte può servire da modello a Bergamo e Ilaria Carminati racconta: «Nacque quasi per gioco e per un desiderio nostro ma ben presto divenne un vero e



L'ingresso al cimitero degli animali chiuso per sempre FOTO BOLOGNINI

proprio impegno. La gestione dell'area per quanto ci riguarda è sempre stata a conduzione familiare e dunque non abbiamo mai dovuto affidarci a terzi anche perché questo avrebbe richiesto un costo elevato».

«I clienti - continua Carminati - si rivolgevano a noi e i loro animali avevano le proprie cassette, lapidi e posti assegnati proprio come si fa per le persone. Come soci facevano un'offerta libera annuale, ma la cosa particolare era che con ognuno di loro si instaurava un rapporto di affetto anche se ci si vedeva raramente. Arrivavano richieste da Roma, da Milano, dalla Sicilia oltre che da Bergamo e questo ci rendeva davvero orgogliosi. Ora passiamo idealmente il testimone a Bergamo sperando che si riesca a compiere qualcosa di davvero buono perché ce n'è bisogno». ■

Federico Biffignandi

## Expo, premiati dai Lions tre giovani architetti

Expo Milano 2015 si avvicina a grandi passi e Bergamo non intende lasciarsi cogliere impreparata da questo che, non a caso, è definito un grande evento che si fa strada attraverso le più avanzate tecnologie.

Basti pensare che sono attesi 20 milioni di visitatori di 130 Paesi anche se, attualmente, le adesioni sono relative a 70. Un'opportunità importante cui Bergamo guarda con comprensibile interesse in particolare per

l'affermazione nel settore turistico per il quale sono allo studio appropriati interventi sottilineati da Silvia Lanzani, assessore provinciale alle Grandi infrastrutture, pianificazione territoriale ed Expo, intervenuta al Centro congressi ad un intermeeting dei Lions club di Bergamo. Proprio Lanzani, dopo il saluto di Paolo Zappa, espressione dei 6 Lions (Host, Colleoni, San Marco, Le Mura, Sant'Alessandro e Valserriana)

ha presentato tre giovani architetti orobici i quali, dopo avere aderito all'iniziativa «I giovani e l'Expo», hanno approfondito studio e ricerche al Politecnico di Milano.

Il loro lavoro denominato il «Chicco» prende la forma di un edificio ad alta efficienza energetica ideato con tecniche costruttive innovative. L'edificio, corredato da padiglione espositivo, laboratori, uffici direzionali, sala conferenze ed altro, è



Un rendering del progetto «Chicco»

inoltre dotato di sistemi non convenzionali di risparmio energetico, con la possibilità di generare energia dalla semplice combustione degli scarti agricoli provenienti dal mais. Un lavoro indubbiamente apprezzato portato a termine di tre neolaureati, 25enni - Marco Invernici di Brembate Sopra, Dan Vavassori di Dalmine e Alberto Paolo Sicuso residente in città - che ha riscosso il convinto e prolungato applauso degli intervenuti. La tematica «cloud» della serata imperniata appunto su «Expo 2015. Un'eredità per i cittadini: la smart digital city del futuro» è stata illustrata da Valerio Zingarelli, di Expo 2015 Spa. Una esauriente esposizione che ha toccato diversi

aspetti, come, ad esempio, nutrire il Pianeta, energia per la vita, i diversi aspetti dell'alimentazione, disponibilità di cibo per tutti (in considerazione anche del fatto che gli attuali 7 miliardi di persone che popoleranno il mondo nel 2030 diventeranno 9 miliardi), la sicurezza alimentare. Zingarelli in particolare si è soffermato sulla novità rappresentata dal biglietto elettronico che guiderà all'Expo ancora prima dell'effettiva visita. Un insieme di tecnologie delle più avanzate destinate a cogliere nel segno.

A conclusione dell'incontro i Lions club hanno premiato il relatore Zingarelli e i tre giovani architetti bergamaschi. ■

Renato Fossani